



Nazionale

Un benchmark della Società dell'informazione nelle regioni

28 novembre 2004



Il progetto Understand ha rilasciato la prima versione della guida alla metodologia per il benchmark della Società dell'informazione nelle regioni. Le 10 regioni partner (di sette paesi UE) hanno avviato la raccolta dei dati con cui forniranno informazioni comparabili sull'utilizzo delle ICT, a livello regionale, in quattro aree: famiglie/cittadini, imprese, PA locale, banda larga.

Il progetto [Understand](#) (European regions UNDER way towards STANDard indicators), avviato nello scorso febbraio, ha preso le mosse dalla consapevolezza che i considerevoli investimenti nelle ICT da parte delle regioni dell'Unione Europea non sono sostenuti da un'adeguata raccolta e analisi dei dati, rendendo difficile la valutazione dell'effetto delle policy regionali.

“Benchmarking eEurope” fornisce solo dati nazionali, e la recente regolamentazione dell'Unione Europea sulle statistiche per la Società dell'informazione chiarisce che non saranno raccolti dati regionali, anche nel prossimo futuro. Se le regioni vorranno informazioni confrontabili, dovranno allora giungere insieme, con un'iniziativa che parta dal basso, ad armonizzare il loro sforzo di ricerca, che al momento non è coordinato.

Per questo diverse regioni europee, con il coordinamento dell' [Emilia-Romagna](#) e il supporto di [eris@](#), hanno tenuto un incontro, già nel marzo 2003, per condividere dati e metodologie, e in seguito al quale hanno firmato un memorandum di intesa. Dieci di queste regioni, con il supporto del programma europeo INTERREG 3c, hanno poi avviato il progetto UNDERSTAND, la cui durata è prevista fino a luglio 2006.

L'approccio del progetto è pragmatico: non si tratta di sviluppare una nuova metodologia, la migliore di tutte. Piuttosto di utilizzare ed integrare le metodologie esistenti, con l'obiettivo di raccogliere il maggiore consenso possibile tra regioni UE: migliorare le metodologie esistenti senza tenere conto della perdita di confrontabilità ridurrebbe le possibilità di utilizzo dei dati raccolti.

I partner di progetto, ovvero le regioni Emilia-Romagna e Piemonte (I), Hessen (D), Wielkopolska (POL), Vasternorrland (S), Yorkshire the Humber e Wales (UK), Aquitania (F), Baleari e Valencia (E), hanno sviluppato forti collegamenti con le iniziative esistenti di benchmarking: otto precedenti progetti europei sono intervenuti per condividere le proprie esperienze al workshop “Learning from benchmarking”, svoltosi a Bordeaux lo scorso maggio. Questo ha permesso una valorizzazione completa dei risultati dei precedenti progetti e l'elaborazione, da parte del gruppo di lavoro Understand, di uno stato dell'arte della metodologia di benchmarking che si integra con quanto realizzato finora.

La metodologia per il benchmarking dell'e-business si rifà ampiamente ad Eurostat, all'OECD e all'eBusiness-Watch, misurando l'adozione delle ICT da parte delle imprese in tre specifici settori (turismo, ICT, industria meccanica). Per quanto riguarda la cosiddetta “social infrastructure” (l'uso delle ICT da parte dei cittadini), i riferimenti sono Eurostat e BISER. Per l'e-government, la metodologia è basata su eEurope (CGEY per il front office e DTI per il back office) e sul Nordic Model Questionnaire e misura l'impiego delle ICT da parte delle municipalità nelle regioni. Per l'infrastruttura a banda larga, i riferimenti sono l'osservatorio nazionale italiano sulla banda larga, e la ricerca di Espon e Idate sui network europei di telecomunicazioni: la metodologia raccoglie dati sulla percentuale di popolazione raggiunta dalle diverse tecnologie per la banda larga, sulla diffusione dei network di ricerca e sugli altri network pan-europei.

La raccolta dei dati sarà completata entro la fine dell'anno, mentre l'inizio del 2005 verrà dedicato a due interventi principali: elaborare i dati per comprendere perché e come alcune regioni possano vantare performance migliori di altre (nella logica del benchlearning), e definire la metodologia finale, che dovrebbe raggiungere più ampi consenso ed adozione da parte delle regioni dell'Unione Europea.

ERIS@ giocherà un ruolo chiave nelle attività di disseminazione e validazione, e sul sito web di IANIS verrà attivato, all'inizio del 2005, un forum dedicato. Il Comitato delle Regioni, che lo scorso settembre ha invitato

Understand a parlare al Comitato per l'Educazione, sta sostenendo attivamente il progetto, come pure la rete italiana dei CRC.

Verso la fine del 2005, il progetto ripeterà la raccolta dei dati utilizzando la metodologia finale, per garantire la disponibilità dei dati di tendenza e, auspicabilmente, un più alto numero di regioni coinvolte.

Molte regioni hanno già manifestato interesse per la guida, che è disponibile gratuitamente per tutte le regioni che si impegnano a fornire dei feedback, a non modificare la metodologia senza comune accordo, e a condividere i dati raccolti con l'obiettivo di garantire un più vasto spettro di dati. All'inizio del 2005, verrà realizzato uno specifico database on line dove tutte le regioni che utilizzano la metodologia del progetto potranno inserire i dati ed inserirsi nel benchmark che le compara alle altre regioni europee.

Per maggiori informazioni sul progetto e per richiedere la guida alla metodologia, contattare info@understand-eu.net o visitate il sito www.understand-eu.net.

[David Osimo](#)